

Visite specialistiche gratuite in 100 ospedali di tutta Italia: diagnosi precoci e cure mirate

DAL 12 AL 16 MAGGIO SETTIMANA NAZIONALE DELLA TIROIDE

Da lunedì 5 maggio Numero Verde 800.911.255 per informazioni sui centri che aderiscono e le modalità di prenotazione. Interessate 6 milioni di persone, soprattutto giovani donne: in programma 5.000 visite, in media 10 al giorno in ciascuna delle strutture coinvolte.

L'iniziativa si propone di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dei controlli di routine che tutti possono fare con il pagamento del ticket.

Dal 12 al 16 maggio 2008 è in programma in tutta Italia la *Settimana Nazionale della Tiroide*. Prevede la possibilità per i cittadini di sottoporsi ad una visita specialistica gratuita per verificare l'eventuale presenza di alterazioni della tiroide. Per avere i riferimenti dell'ospedale cui rivolgersi si può telefonare - esclusivamente a partire da lunedì 5 maggio - al **Numero Verde 800.911.255**, che mette a disposizione fino a 60 linee per le telefonate da parte dei potenziali pazienti.

L'iniziativa è promossa dal Club delle U.E.C, l'Associazione delle Unità di Endocrinocirurgia Italiane, presieduta dal professor **Paolo Miccoli**, Direttore del Dipartimento di Chirurgia Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, e dall'A.I.T., Associazione Italiana della Tiroide, presieduta dal professor **Aldo Pinchera**, Ordinario di Endocrinologia all'Università di Pisa, con il patrocinio del Ministero della Salute, della SIMG, Società Italiana di Medicina Generale, e di Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato. Partecipano circa 100 ospedali, tra cui alcune strutture di riferimento a livello nazionale, a partire dal Policlinico Gemelli di Roma, presso cui saranno impegnate l'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina, diretta dal professor **Rocco Bellantone**, Delegato Italiano ESES, European Society of Endocrine Surgeons, e l'Unità Operativa di Endocrinologia diretta dal professor **Alfredo Pontecorvi**, Direttore del Dipartimento di Medicina Interna, Scienze Specialistiche e Medicina del Lavoro e Segretario della Società Italiana di Endocrinologia.

In programma circa 5.000 visite gratuite, circa 10 al giorno, in ciascuno degli ospedali che hanno aderito. Si tratta di un numero limitato rispetto alla diffusione delle malattie della tiroide, che interessano circa 6 milioni di persone nel nostro paese. La Campagna, infatti, è volta più in generale a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce. Un controllo di routine, quindi, è di grande importanza. Tutti i cittadini possono sottoporsi ad una visita a carico del Sistema Sanitario Nazionale con il pagamento del normale ticket.

“Le visite contribuiranno a far emergere disturbi e malattie della ghiandola che spesso non vengono riconosciute poiché asintomatiche o con manifestazioni comuni ad altre patologie” - spiega il professor Miccoli - “in questo modo sarà possibile formulare diagnosi precoci e prescrivere terapie mirate, farmacologiche oppure chirurgiche”. “Il ricorso ad esami ecografici con macchine sempre più sensibili e sofisticate, consente di rilevare noduli tiroidei spesso di piccole dimensioni in circa il 50% della popolazione, la stragrande maggioranza dei quali sono benigni” - aggiunge il professor Pontecorvi.

“La maggior parte delle malattie della tiroide viene curata con terapie mediche e solo una piccola parte richiede l'intervento del chirurgo” - precisa il professor Aldo Pinchera. “Quando serve il bisturi” - conclude il professor Bellantone - “il ricorso a nuove tecniche e tecnologie consente di ridurre al minimo l'incisione e quindi la cicatrice sul collo oltre che limitare al massimo i rischi per le corde vocali”.

Le malattie della tiroide e le diverse terapie

Le malattie della tiroide più diffuse sono l'ipotiroidismo, l'ipertiroidismo, e il nodulo con o senza gozzo. Gradi diversi di ipertiroidismo e ipotiroidismo si riscontrano nel 5-8% delle donne e nell'1-3% degli uomini, mentre i noduli con o senza gozzo nel 5-10% delle persone. Il trattamento dell'ipotiroidismo si basa sulla somministrazione di ormone tiroideo, mentre l'ipertiroidismo si affronta con farmaci in grado di

bloccare la sintesi degli ormoni tiroidei. Purtroppo la guarigione dopo trattamento con antitiroidei si verifica solo in circa un terzo dei pazienti. Altro trattamento efficace dell'ipertiroidismo è quello radio metabolico, che agisce grazie agli effetti lesivi delle radiazioni che colpiscono le cellule tiroidee. Questo è indicato nei pazienti con ipertiroidismo persistente o che presentino nei confronti di farmaci antitiroidei gravi intolleranze, ma sempre più comunemente viene usato in prima battuta. L'eradicazione del gozzo endemico e delle altre manifestazioni da carenza iodica si ottiene con la prevenzione, cioè mediante l'adozione di programmi di iodoprofilassi.

Nella maggior parte dei casi la terapia delle malattie della tiroide è medica. L'intervento, invece, è indicato quando il gozzo è voluminoso, ed in presenza di compressione tracheale e/o esofagea. La presenza di noduli non rappresenta di per sé un'indicazione assoluta alla chirurgia; questa è tuttavia opportuna nel caso in cui le dimensioni del nodulo siano superiori a 4 cm o aumentino nel corso di trattamento medico. Il trattamento chirurgico è inoltre obbligatorio in caso di sospetto carcinoma tiroideo. In questi casi il tipo di intervento indicato è la tiroidectomia totale. La correzione chirurgica dovrà sempre essere seguita dalla terapia con ormone tiroideo allo scopo di correggere l'ipotiroidismo oppure, nei pazienti sottoposti a tiroidectomia solo parziale, di evitare la recidiva del gozzo. Ogni anno in Italia si eseguono 40.000 interventi alla tiroide.

La chirurgia: nuove tecniche e tecnologie

"Grazie a questa Campagna" - precisa il professor Paolo Miccoli - "sarà possibile formulare una diagnosi precoce sulla natura di un nodulo tiroideo allo scopo di selezionare quelli da sottoporre a terapia medica o, eventualmente, chirurgica. Nel secondo caso sarà possibile utilizzare tecniche mininvasive come, ad esempio, la MIVAT, Minimally-Invasive Video-Assisted Thyroidectomy". Si tratta di una tecnica messa a punto proprio dal professor Paolo Miccoli e dal professor Rocco Bellantone. Può essere eseguita in caso di gozzo quando il volume tiroideo sia inferiore ai 25 ml ed in caso di nodulo tiroideo singolo quando la dimensione non sia superiore ai 3 cm di diametro. La tecnica è indicata per i noduli microfollicolari ed i carcinomi papillari, quindi patologie sia benigne che maligne, ma anche i gozzi, tossici e non, di piccole dimensioni. "La MIVAT è una procedura che prevede un'incisione minima, di circa 1,5 centimetri, e quindi una cicatrice ridotta" - illustra il professor Bellantone - "Un vantaggio estetico di rilievo dato che la maggioranza delle persone operate sono giovani donne. Riducendo l'incisione anche il dolore e il trauma sui tessuti risultano minimizzati". Ci sono anche vantaggi pratici, come la possibilità di farsi subito la doccia (non vengono apposti punti di sutura). Subito dopo l'intervento il paziente può alzarsi, mangiare e viene dimesso in 24 ore.

Nuovi progressi della tecnologia garantiscono vantaggi nella chirurgia della tiroide. L'utilizzo del bisturi ad ultrasuoni, in particolare, riduce la possibilità di danneggiare la voce del paziente a seguito dell'intervento. La bassa dispersione di calore di questo strumento, infatti, riduce i possibili danni al nervo ricorrente e l'infiammazione dei tessuti del collo. "Nella nostra esperienza le lesioni ai nervi laringei avvengono in meno dell'1% dei casi" - precisa a questo proposito il professor Miccoli - "Grazie alla localizzazione dell'energia sull'estremità dello strumento, poi, questo bisturi è preciso e può effettuare un taglio molto mirato, un aspetto fondamentale quando si deve operare, come nel nostro caso, in prossimità di strutture particolarmente delicate ed in spazi terribilmente ristretti". "Grazie a questo strumento" - conclude il professor Bellantone - "siamo riusciti a ridurre del 25-30% i tempi delle operazioni e a minimizzare le complicanze dopo l'intervento. Il paziente può contare su una guarigione più rapida grazie ad una migliore cicatrizzazione".



LE INIZIATIVE PRESSO L'OSPEDALE AGNELLI DI PINEROLO - L'ASL TO 3 aderisce all'iniziativa attraverso l'Ospedale "E. Agnelli" di Pinerolo, struttura di eccellenza per la chirurgia della tiroide (con circa 100 operazioni chirurgiche ogni anno, 300 visite specialistiche attrezzature di avanguardia che consentono di attuare interventi mini invasivi e con bassissima percentuale di complicanze) : sarà infatti attivo dal 12 al 16 maggio uno specifico ambulatorio, sotto la responsabilità del Dott. Giovanni Durante. Le visite possono essere prenotate da lunedì 5 maggio sia tramite il numero verde 800.911.255 sia al numero 0121 23.37.65 / 63 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 - 12.30 e dalle ore 14.00 alle 15.30.

Per maggiori informazioni

Presidenza Sala Stampa Nazionale Studio campagna a cura dell'Agenzia di comunicazione Domina Health News - via Cordusio, 4 - 20123 Milano Tel. 02 72094038 - 348 7041813 - mail to: giovanni@studiodomina.it - sito internet: www.studiodomina.it